

AMBIENTE Lettera al Ministro Orlando per ripristinare la legalità nei terreni del Friuli

Ogm, contaminazione attentato al made in Italy

La contaminazione biotech delle campagne è un attentato alla biodiversità del territorio e al Made in Italy che fonda il suo successo proprio sulla distintività e sulla qualità ed occorre dunque che le autorità responsabili intervengano per mettere in sicurezza il territorio. E' quanto chiede la Coldiretti che in riferimento all'annunciata trebbiatura di mais Ogm in Friuli, che va ad aggiungersi alle notizie allarmanti giunte dopo i controlli del Corpo Forestale sulla contaminazione dei terreni vicini al campo illegale. A tale proposito il coordinatore della task force Per una Italia libera da Ogm e responsabile ambiente della Coldiretti, Stefano Masini, ha inviato una nota al

Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando. "Segnaliamo la grave situazione venuta a crearsi a Pordenone a seguito della illegittima messa a coltura di mais Ogm - si legge nella mis-



siva -. Infatti, nonostante il decreto del Ministero della Salute 12 luglio 2013, adottato con il tuo concerto, la Regione Friuli Venezia Giulia ha stabilito, con propria ordinanza,

una diversa disciplina inerente alla raccolta del mais senza tener conto del divieto, con ciò escludendo che la fase della raccolta debba intendersi necessariamente quale esito dell'attività di coltivazione. "Vorremmo, dunque, conoscere quali provvedimenti il Ministro intende assumere non solo al fine di assicurare l'osservanza delle misure di emergenza già impartite, quanto a salvaguardia della biodiversità regionale anche tenuto conto che, da parte della Regione, si contesta l'applicazione del decreto in forza di una pretesa omissione di sanzioni che, a nostro avviso, possono essere facilmente rintracciate nell'ordinamento penale".

PREVIDENZA Il documento per accertare i requisiti va presentato all'Inps

Invalidi civili, dichiarazioni entro il 31/10

Gli invalidi civili avranno tempo fino al 31 ottobre 2013 per presentare la dichiarazione di responsabilità all'Inps. L'annuncio viene da una nota dell'Istituto di previdenza dello scorso 10 luglio in cui si sottolinea che il termine di scadenza per la trasmissione dei modelli di dichiarazione dovute dai titolari di prestazioni di invalidità civile per accertare la permanenza dei requisiti di Legge è stato prorogato al 31 ottobre 2013. Vediamo chi è interessato alla scadenza e cosa è necessario presentare. La proroga dei termini riguarda la dichiarazione che deve essere resa: dagli invalidi civili parziali, titolari di assegno mensile, ai fini dell'accertamento della permanenza del requisito relativo al mancato

svolgimento di attività lavorativa; dagli invalidi civili titolari dell'indennità di accompagnamento, tenuti a presentare annualmente la dichiarazione di responsabilità relativa alla sussistenza o meno di uno stato di ricovero a titolo gratuito in istituto; dagli invalidi civili titolari dell'indennità di frequenza per la dichiarazione relativa all'eventuale sussistenza di uno stato di ricovero incompatibile con la prestazione assistenziale; dai titolari di pensione e assegno sociale per la dichiarazione relativa alla permanenza del requisito della residenza stabile e continuativa in Italia e per i soli titolari di assegno sociale anche per la sussistenza dello stato di ricovero o meno in istituto.

Fotovoltaico, aree agricole a rischio

E' necessario che le Regioni e le Amministrazioni competenti vigilino sul corretto uso del territorio e delle aree agricole, preservandoli dalle minacce più insidiose e da trasformazioni irreversibili. E' la conclusione a cui si giunge leggendo la recente pronuncia del Consiglio di Stato resa nell'appello contro la sentenza del Tribunale amministrativo del Veneto, Sezione II, n. 1439/2012, concernente l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico su un'area di circa 120 ha, insistente su z.t.o. agricola E2. Il pronunciamento

interviene nell'ambito di un contenzioso tra una società titolare di un'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un grosso impianto per la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica, i proprietari ed affittuari dei terreni limitrofi e la Coldiretti Veneto. Sulla base di una serie di fattori, tra cui la tardiva approvazione delle linee guida nazionali, destinate ad indirizzare la successiva programmazione regionale, il Consiglio di Stato ha confermato la legittimità dell'autorizzazione assentita ed ha respinto il ricorso.

NOTIZIE IN BREVE

ENERGIA

Tutti in visita alle agroenergie

Nell'ambito delle azioni di divulgazione del "Progetto Biomasse Enama", finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole, arriva, dal 21 al 27 ottobre "Visitiamo le agroenergie", visite guidate ad alcuni impianti aderenti al Progetto che saranno aperti al pubblico interessato.

Operatori elettrici, gli adempimenti

La produzione di energia da fonti rinnovabili richiede la conoscenza degli adempimenti necessari per l'ottenimento e il mantenimento degli inventivi, erogati dal Gestore dei servizi energetici. Il boom dell'installazione di impianti a fonti rinnovabili, ha reso più difficile la gestione burocratica degli impianti, con aumento degli adempimenti per il mantenimento degli incentivi, e il conseguente incremento dei controlli.

QUALITÀ

Frutta secca contro tumori e infarti

Un recente studio condotto congiuntamente dai ricercatori della Washington University e della Harvard Medical School, pubblicato sulla rivista Breast Cancer Research and Treatment, ha rivelato come il consumo di frutta secca possa essere una efficace terapia preventiva contro i tumori al seno. In precedenza, altre ricerche hanno evidenziato una correlazione tra consumo abituale di frutta secca e diminuzione di vari fattori di rischio cardiovascolare.

Scontro Ue-Efsa sugli aromi

Aromi già legalmente sul mercato, ma in alcuni casi genotossici, in grado di danneggiare il Dna cellulare (almeno nelle colture cellulari, nei cosiddetti studi in vitro) e senza dati sulla tossicità riproduttiva e dello sviluppo, o privi di studi a lungo termine: queste le preoccupazioni espresse dall'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (Efsa).

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Vescovi, messaggio ai giovani agricoltori

In occasione della Giornata del Ringraziamento La Chiesa guarda ai giovani agricoltori come a una linfa vitale perché possono far crescere anche spiritualmente un settore, come quello dell'agricoltura, che è fonte di equilibrio dell'economia e della vita sociale.



L'Associazione nazionale dei Comuni ha emanato una circolare che chiarisce gli aspetti pratici Aziende e mercati, ok Anci a somministrazione cibo

Una grande opportunità per gli agricoltori di Campagna Amica, ecco come fare

Via libera dell'Anci alla somministrazione di cibo nelle aziende, nei mercati e nelle botteghe degli agricoltori di Campagna Amica. Dopo che il Decreto del Fare ha introdotto la possibilità per gli imprenditori agricoli di vendere direttamente i loro prodotti e organizzare il consumo sul posto per i clienti, senza ulteriori autorizzazioni, utilizzando i propri locali e arredi aziendali, l'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia è intervenuta per chiarire gli aspetti pratici, fornendo agli agricoltori una serie di indicazioni utili. Vediamo quali.

a) Il consumo, innanzitutto, deve avvenire esclusivamente all'interno dei locali e delle aree destinati all'attività di vendita sia su area privata che su area pubblica, della quale area pubblica l'imprenditore abbia la disponibilità.

b) Al fine di permettere al cliente la migliore fruizione dei prodotti da consumare sul posto è consentito l'utilizzo di piani d'appoggio, costituiti da mensole predisposte lungo le pareti del locale e/o da tavoli, oltre che da sedie e sgabelli, panchine, ecc., di dimensioni ed in numero congrui rispetto all'ampiezza ed alla capacità ricettiva del locale o dell'area su cui si esercita l'attività di vendita.

c) Il ritiro da parte del consumatore, direttamente al banco di vendita, dei prodotti pronti per il consumo immediato deve avvenire al più utilizzando contenitori a perdere idonei alla vendita da asporto.



d) Possono essere fornite posate, tovaglioli e bicchieri a perdere, ossia di tipo monouso.

e) E' consentita la vendita di bevande anche alcoliche per il consumo sul posto purché non congiuntamente al servizio di mensa.

f) Le mensole o gli altri dispositivi di supporto al consumo devono essere costruiti in materiale tale da rendere minimi i rischi di contaminazione, mantenendoli in buono stato e sottoposti a regolare manutenzione.

g) Le eventuali pareti retrostanti ai dispositivi di supporto al consumo

devono essere mantenute in buone condizioni ed essere facili da pulire e, se necessario, da disinfettare.

h) La zona destinata al consumo deve essere mantenuta sgombra, in idonee condizioni di pulizia e dotata di contenitori di rifiuti costruiti in modo adeguato.

Ecco, invece, cosa non è consentito. Non è ammessa alcuna forma di servizio assistito in quanto si configurerebbe altrimenti un'attività di "somministrazione assistita". Non è consentita la richiesta di un corrispettivo economico, sotto qualsiasi forma, per il servizio di consumo immediato degli alimenti in loco. Non è possibile predisporre ambienti appositamente destinati al consumo immediato dei prodotti oggetto di vendita, arredati e attrezzati esclusivamente a tale scopo. E' esclusa la fornitura di piatti, bicchieri e posate non a perdere. Non è ammesso esporre e/o consegnare all'utenza un "menù" delle consumazioni in quanto indicatore del servizio assistito. Non possono essere raccolte le "ordinazioni" degli acquirenti presso i dispositivi di supporto e/o i piani di appoggio.

ORGANIZZAZIONE

Si apre a Cernobbio il XIII Forum internazionale

Tutto pronto per la tredicesima edizione del Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, organizzato da Coldiretti in collaborazione con Studio Ambrosetti, che si terrà venerdì 18 e sabato 19 ottobre 2013, a Villa d'Este di Cernobbio. L'edizione di quest'anno inizia alle ore 10 con la presentazione della prima indagine nella nuova fase di stabilità sulla "Vita degli italiani in crisi tra sacrifici e speranze". Nel pomeriggio del primo giorno alle ore 15, sarà presentato il primo drammatico Dossier su "Le nuove povertà del Belpaese. Gli italiani che aiutano". Un focus particolare per tutta la prima giornata sarà dedicato al pane quale prodotto simbolo della tavola. Sabato 19 ottobre a partire dalle ore 9 sarà presentato il nuovo rapporto 2013 "Agromafie", sui crimini agroalimentari elaborato da Eurispes e Coldiretti. Nell'occasione sarà svelato il nuovo, incredibile e pericoloso inganno che colpisce i più prestigiosi prodotti tipici italiani alla presenza di rappresentanti delle forze dell'ordine, della magistratura e del Governo. Il pomeriggio dell'ultimo giorno sarà dedicato alle esperienze concrete ed innovative che hanno trasformato in opportunità le paure, ma anche alla presentazione di una storica novità in arrivo che migliora l'alimentazione di milioni di italiani, soprattutto giovani. Gli incontri di approfondimento della giornata saranno dedicati alla riforma della Politica Agricola Europea.



UECOOP Il provvedimento salverà diecimila posti di lavoro nel settore

Stabilità: stop aumento Iva in coop sociali

E' positiva la scelta di non aumentare l'aliquota Iva per le cooperative sociali che avrebbe messo a rischio quasi diecimila posti di lavoro in un settore particolarmente importante per l'intero Paese in questo momento di crisi. E' quanto afferma Vincenzo Sette coordinatore nazionale di Uecoop in riferimento al blocco del aumento Iva annunciato dal

premier Enrico Letta. Una necessità - sottolinea il coordinatore di Uecoop - per sostenere le cooperative impegnate nel welfare sui territori a sostegno dei fabbisogni delle famiglie. Verificheremo nei prossimi giorni nei contenuti la decisione assunta che - conclude Sette - ci auguriamo vada nella direzione auspicata dalle cooperative sociali.

ECONOMIA Frutti malati, occorre fermare le importazioni

Rischio agrumi dal Sudafrica

E' rischio invasione di agrumi malati dal Sudafrica. Negli ultimi 10 giorni si sono svolti a Bruxelles i Comitati consulti dell'Unione Europea per ortofrutta e florovivismo. Nelle due riunioni la Coldiretti ha chiesto alla Commissione Ue che vengano bloccate le importazioni di agrumi sudafricani, a causa della presenza negli agrumeti di quel paese di una malattia, il Black spot, non presente sul territorio dell'Unione Europea. Al Comitato consultivo ortofrutta è stato ricordato che nell'Unione sono circa 300.000 gli ettari di superficie investiti ad agrumi, una notevole risorsa per la salute dei cittadini comunitari e per l'economia di intere regioni che si affacciano sul Mediterraneo. Continuare ad importare agrumi dal Sudafrica significa rischiare di portare in Europa questo patogeno pericoloso per le piante e mettere a rischio i raccolti di oltre 10 milioni di tonnellate di agrumi comunitari. La Commissione si era impegnata a bloccare le importazioni se si fossero raggiunte le 5 partite di agrumi sudafricani contaminati, ma se ne sono contate 10 e le misure non sono state applicate. Tutto questo mentre la stessa Com-

missione ha lanciato la nuova proposta per la salute delle piante che prevede adempimenti burocratici, controlli,



costi per le imprese europee, mentre poi finge di non vedere cosa viene importato in Europa. Un bel sistema per tutelare la salute delle piantagioni comunitarie! In Italia vengono importati ogni anno oltre 43 milioni di chilogrammi di agrumi dal Sudafrica e che la malattia può essere facilmente introdotta nelle zone indenni attraverso i frutti malati. Coldiretti ha poi risollevato il problema al successivo Comitato consultivo UE sul florovivismo, perché l'Italia ha anche una forte attività vivaistica di produzione di piante di agrumi destinate alla realizzazione di

frutteti o per fini ornamentali. Anche in questo caso è stata richiamata la Commissione ai suoi doveri, visto che la penetrazione del Black spot in Europa potrebbe danneggiare fortemente anche la filiera vivaistica comunitaria. E tutto questo avviene mentre molti paesi hanno ancora le frontiere chiuse per i prodotti italiani ed europei - causa motivi fitosanitari, spesso inesistenti - mentre l'Europa continua ad "accogliere" di tutto, anche quando ci sarebbero le condizioni ed i rischi per bloccare le importazioni di prodotti portatori di malattie per le piante. Il sistema di controllo comunitario è un colabrodo e dopo la Tristezza degli agrumi, il Cini-pide del castagno, la Batteriosi del kiwi, il Moscerino dagli occhi rossi e decine di altri patogeni che stanno minando la frutticoltura europea, non vorremmo doverci difendere anche dal Black spot o Macchia nera. Ma evidentemente gli agrumi non devono essere molto simpatici a Bruxelles, vista anche la recente bocciatura della norma per aumentare il contenuto di succo nelle aranciate e la reticenza ad affrontare il tema dell'origine delle arance utilizzate per la produzione di succhi di frutta.

AMBIENTE Sì alle esenzioni

Residui di potatura, la Camera approva la risoluzione

Approvata in Commissione ambiente della Camera dei deputati la risoluzione sui residui di potatura e gli scarti vegetali provenienti dalle attività agricole. La Commissione ambiente, esaminate le proposte di alcuni parlamentari, ha detto sì al documento nel testo definitivo, chiedendo l'impegno del Governo ad assumere iniziative normative, anche urgenti, nel quadro della legislazione europea, al fine di escludere le piccole attività agricole delle aree montane o svantaggiate dall'applicazione della normativa sui rifiuti contenuta nella Parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006, per quanto riguarda lo smaltimento della paglia, degli sfalci, delle potature, nonché dei materiali agricoli naturali non pericolosi, mettendole in condizione di poter utilizzare autonomamente detto materiale mediante pratiche agricole ordinarie; di avviare per tempo iniziative, in accordo con le associazioni di categoria e gli organismi operanti nel settore, volte a informare gli imprenditori agricoli sulle possibili alternative, affinché procedano alle necessarie riconversioni. Nel dettaglio, l'VIII Commissione ha osservato che il materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso (quali paglia, sfalci, potature, e altro), che non venga utilizzato in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia, potrebbe rientrare, sulla base di un'interpretazione restrittiva, nel campo di applicazione della disciplina in materia di rifiuti che non ne consente l'eliminazione mediante l'uso del fuoco.

ECONOMIA L'ondata di pioggia e grandine ha colpito le campagne del Mezzogiorno e del Nord

Maltempo, sale a 100 mln il conto dei danni

Potrebbe arrivare a cento milioni di euro il conto dei danni provocati alle campagne dall'ultima ondata di maltempo che ha colpito duramente il Mezzogiorno, soprattutto Basilicata, Puglia e Sicilia, ed il Nord dove interi campi di riso sono stati spianati dalla bufera di vento, pioggia e grandine che ha colpito la Lombardia. Ma chicchi di grandine grossi come nocchie sono caduti anche a Biella e Vercelli in Piemonte nel mezzo della vendemmia dei grandi rossi nella zona di Gattinara e in ampie aree della fascia collinare e precollinare che attraversa il basso Biellese fino a Roasio. E' il quadro che emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti che per la Lombardia parla di campi di riso abbattuto



proprio nei giorni in cui inizia la raccolta, con il rischio di perdere il 30 per cento delle rese soprat-

tutto per le varietà più pregiate come Carnaroli e Arborio mentre in Valtellina le temperature sono scese a zero ed è comparsa la prima neve, con ripercussioni sulla raccolta dell'uva e delle mele. Una grandinata particolarmente violenta e improvvisa ha provocato perdite di raccolto a due cifre percentuali in vista della prossima vendemmia nella zona di Gattinara in Piemonte mentre nel Biellese il vento forte, soprattutto nella zona di Baraggia, Salussola, Massazza, Villanova Biellese, ha "allettato" il riso. Intanto il conto dei danni provocati in Puglia supera le previsioni e la Coldiretti chiede l'intervento urgente della Protezione Civile Nazionale che collabori attivamente al ripristino dei

luoghi ed eroghi con immediatezza le risorse per il ripristino delle attività produttive. Smottamenti, muretti a secco distrutti dalla violenza delle acque, collegamenti interrotti, aziende e capannoni danneggiati, campagne ancora completamente allagate, tendoni di uva letteralmente strappati dalla violenza delle acque ma oltre al danno immediatamente accertabile e quantificabile, c'è da mettere in conto la ripercussione della crisi di deflusso dei canali di scolo della bonifica, con il relativo allagamento dei terreni e il rischio di fenomeni di marciume radicale. Con i disastri dall'ultima ondata di maltempo il conto dei danni dall'inizio dell'anno supera abbondantemente il miliardo di euro.

EUROPA Il regolamento ha imposto di applicare la disciplina finanziaria, confermato l'anticipo degli aiuti

Pac, taglio del 4% ai pagamenti diretti oltre i 2mila euro

Gli importi dei pagamenti diretti superiori a 2.000 euro, da erogare agli agricoltori per le domande di aiuto presentate relativamente all'anno civile 2013, dovranno essere ridotti del 4 per cento. E' quanto stabilito dal regolamento recentemente pubblicato che stabilisce il taglio per gli aiuti delle domande Pac 2013 (che ricadono nell'esercizio finanziario 2014). Nella sua proposta iniziale la Commissione proponeva di applicare il taglio sugli importi superiori a 5.000. Nell'accordo politico sulla riforma della Pac, del 26 giugno 2013, è stato deciso che la disciplina finanziaria si applica ai pagamenti diretti di importo superiore a 2.000 euro. A fini di coerenza

la Commissione ha ritenuto proporre la stessa soglia per tutti gli anni secondo modalità analoghe per l'anno civile 2013, e pertanto propone che il tasso di adeguamento si applichi solo agli importi superiori a 2.000 euro. In caso di nuove informazioni, la Commissione proporrà l'aggiustamento del tasso di adeguamento in autunno, nel contesto della lettera rettificativa del progetto di bilancio 2014, tenendo conto delle nuove informazioni disponibili. Il Consiglio potrà quindi aggiustare il tasso di adeguamento entro il 1° dicembre 2013. Inoltre, nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea è stato anche pubblicato il regolamento che consente di poter anticipare al

16 ottobre 2013 il pagamento degli aiuti Pac sino al 50 per cento degli importi. Per quanto riguarda i pagamenti per i bovini (per gli Stati membri che prevedono tale pagamento) l'importo dell'anticipo può essere incrementato sino all'80 per cento. Il versamento anticipato degli aiuti, che viene eseguito normalmente il 1° dicembre, potrà essere effettuato a condizione che le amministrazioni nazionali abbiano proceduto alla verifica abituale delle domande. Il saldo dei pagamenti sarà erogato in data successiva considerando il tasso di riduzione che è stato stabilito a titolo della disciplina finanziaria per l'anno 2014 (domande Pac 2013).

Quote latte, condanne confermate

La quarta sezione della Corte d'Appello di Milano ha confermato la condanna a 5 anni e mezzo di reclusione per Alessio Crippa, rappresentante di una cooperativa del latte, imputato nel processo con al centro una truffa da 100 milioni di euro attuata aggirando le normative sulle quote latte. I giudici hanno confermato anche altre 14 condanne per altrettanti imputati. La Corte, inoltre, ha confermato anche la provvisoria di risarcimento in favore dell'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) da 30 milioni di euro e le confische da circa 18 milioni di euro. Tra le condanne confermate anche quella a 2 anni e mezzo per Gianluca Paganelli, responsabile della cooperativa 'La latteria di Milano'. I rappresentanti delle cooperative e gli altri produttori di latte erano accusati di aver messo in piedi un sistema capace di sottrarre all'Agea circa 100 milioni di euro, somme che dovevano finire all'erario, ma di cui si sarebbero appropriati gli stessi allevatori. Confermato anche il risarcimento per la parte civile Coldiretti, rappresentata dall'avvocato Giammarco Brenelli.

Stop a semplificazioni sui rifiuti

Ritirato in extremis l'emendamento contenente le semplificazioni in materia di tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti e di esonero dall'iscrizione all'Albo nazionale dei gestori per le imprese agricole. L'emendamento, inizialmente presentato dal Relatore e già approvato in Commissione nell'ambito dei lavori per la conversione in legge dell'articolo 11 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 (AS 1015), non è passato al vaglio finale dell'Aula del Senato a causa di un

inspiegabile parere negativo da parte della V Commissione Bilancio, presieduta dal Senatore Antonio Azzollini. Rimangono ancora irrisolti, pertanto, i problemi più volte segnalati da Coldiretti alle competenti istituzioni sull'inutile aggravio burocratico conseguente alla previsione di complicazioni nell'adempimento degli oneri ambientali, ma, soprattutto, alla mancanza di chiarezza sulla corretta interpretazione delle disposizioni di riferimento.

Pacchetto igiene, ecco gli obblighi per le aziende agricole

Il regolamento del Pacchetto igiene n. 852/2004 prevede l'obbligo per l'azienda di produzione a qualunque livello, di strutturare un piano di autocontrollo basato sui principi dell'HACCP. Questo piano è volto a garantire l'igiene del prodotto identificando i cosiddetti punti critici di controllo, ossia parametri facilmente misurabili durante il processo produttivo su cui la perdita di controllo può determinare un rischio inaccettabile per il consumatore. L'esempio più frequente e classico è la temperatura. Un parametro controllabile, che non adeguatamente monitorato può permettere lo sviluppo di microrganismi patogeni i quali possono causare

una tossinfezione alimentare. Il piano di autocontrollo, se ben strutturato, è uno strumento indispensabile anche per gestire le situazioni di emergenza, ad esempio se il produttore si rende conto di aver ceduto o messo in commercio prodotti non conformi e che possono rappresentare un pericolo per la salute del consumatore. Tra gli obblighi definiti nel piano di autocontrollo c'è quello della rintracciabilità, ossia la ricostruzione di tutto il percorso dell'alimento (ingrediente o mangime) attraverso tutte le fasi produttive, così come definito dal Reg. CE n. 178/2002, al fine di garantire ritiri immediati dei prodotti eventualmente a rischio e veicolare le

informazioni al consumatore. L'operatore deve quindi essere in grado in caso di emergenza di risalire ai nominativi e ai contatti degli operatori a monte e a valle, oltre che avere una lista dei prodotti ricevuti/forniti, (ad es. conservando fatture e documenti di accompagnamento). Sono esclusi dal sistema di allerta: prodotti non conformi per criteri microbiologici di igiene di processo, mangimi nei quali l'agente biologico risulta non vitale, non conformità commerciali, alimenti che per loro natura sono destinati a subire un trattamento prima del consumo tale da renderli innocui. Maggiori approfondimenti su www.ilpuncocoldiretti.it.